

**Le reazioni: dobbiamo uscire dalla retorica dei blog**

# “Non inseguiamo il populismo Dai cinquestelle solo annunci, ci sono problemi più urgenti”

Se volessero tornare al voto domani ci sarebbe un'altra strada: sedersi al tavolo con noi e scrivere una nuova legge elettorale

**Lia Quartapelle**  
Parlamentare Pd



**GIUSEPPE ALBERTO FALCI**  
ROMA

«Non ci possiamo permettere di inseguire il populismo dei cinquestelle». È questa la reazione dei parlamentari Pd, Fi ed Ncd alla proposta del movimento di Beppe Grillo che intende abolire il vitalizio, un privilegio che Luigi Di Maio, in conferenza stampa, definisce di tipo «medioevale». Basterebbe una delibera di venti righe, affonda il vice presidente della Camera. Ma gli altri partiti dell'arco costituzionale non ci stanno a passare per privilegiati. In un Transatlantico, praticamente deserto, come conviene alla tradizione del lunedì, i pochi presenti alzano le spalle e inviano un messaggio all'ex premier Matteo Renzi: non fare il grillino. Giuseppe Lauricella, deputato Pd alla prima legislatura, argomenta in questi termini: «Il referendum dello scorso 4 dicembre ha già dimostrato che nonostante la riforma di riduzione del numero dei senatori gli elettori hanno fatto una scelta diversa. Detto ciò non mi pare che il tema dei vitalizi sia primario per le sorti del paese. Eviterei dunque di incentrare la nostra posizione sul tema lanciato dai cinquestelle. Come Pd, mi concentrerei più su questioni più urgenti». Dario Ginefra, deputato Pd, fra i promotori della candidatura di Michele Emiliano al congresso del Nazareno, ritiene che «la questione vitalizi vada affrontata in ufficio di presidenza. Ad oggi so-

no fermo ai titoli. Ma aggiungerei che tutto ciò mi sembra un non problema visto che siamo in un contesto a chi alza di più il tiro. Eppoi diciamola tutta: non mi sembra sia il problema principale del Paese». Diversi dem, dunque, consigliano di non calcolare l'onda populista. Riconquistare l'elettorato non è direttamente proporzionale al taglio di un privilegio come il vitalizio. D'altro canto, è il ragionamento del senatore Ncd Roberto Formigoni, «i vitalizi non esistono più dal 2012. Bisogna uscire dalla demagogia e del populismo». Altrimenti, conclude Formigoni, «ci ritroveremmo un parlamento di ricconi e miliardari. Malan, in questi anni sono state raccontate una serie di «balle». «Non è assolutamente vero – afferma Malan – che il parlamento italiano sia il più pagato del mondo, che il parlamento abbia i privilegi più alti». Malan è infatti fra coloro che scrollano le spalle: «Penso sia una cosa surreale». Perché, annota, «la gente chiede posti di lavoro, sicurezza e pulizia nelle strade». Lia Quartapelle, parlamentare Pd, sorride quando viene interpellata sulla presa di posizione dei grillini. Il motivo? «Fanno tanti annunci e conferenze stampa, ma poi non fanno accordi su nulla. Se volessero calcolare l'onda populista per tornare al voto domani ci sarebbe un'altra strada: sedersi al tavolo con noi e scrivere una nuova legge elettorale». Dello stesso avviso è Fabrizia Giuliani, deputata Pd, eletta in quota società civile che proviene dal mondo accademico. Giuliani mette a verbale: «L'idea di potere prendere lezioni dalla retorica pentastellata mi sembra ridicola». E infine un deputato di Fi che preferisce l'anonimato sobbalza dalla poltroncina del Transatlantico: «Di cosa parliamo se l'assegno scatta a 65 anni? Dobbiamo uscire dalla retorica del blog».

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI



## 190

**milioni**

Il costo all'anno per i bilanci del Parlamento dei vitalizi ai 2600 ex parlamentari che hanno maturato il diritto



MALURO SCROBOGNA/LAPRESSE

**«Balle»**

Secondo Lucio Malan (Fi), «non è assolutamente vero che il parlamento italiano sia il più pagato del mondo»